



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

L'Italia e l'Europa di fronte all'obbligo dell'asilo

Maurizio Ambrosini, università di Milano, direttore della
rivista "Mondi migranti"

I rifugiati ci stanno invadendo?

- **L'86% dei rifugiati** è accolto in paesi del c.d. **Terzo mondo**. Dieci anni fa era il 70%.
- L'UE ne accoglie meno del 10%
- **Il primo paese** al mondo per numero di rifugiati accolti è il **Pakistan** (1.600.000), il secondo l'Iran (857.000), più o meno come il Libano (856.000); segue la Giordania (642.000)
- **In rapporto agli abitanti**: Libano 178 per 1.000 abitanti (ma ora oltre 200); Giordania 88; Ciad 34; Mauritania 24; Malta 23
- **Per ogni dollaro di PIL pro capite**: Pakistan 512; Etiopia 336; Kenia 295; Ciad 199 ; Sud Sudan 177
- ----
- *Dati tratti dal rapporto annuale UNHCR, 2014*



Le politiche dei rifugiati

- Ogni crisi internazionale produce richiedenti asilo
- La maggior parte cercano asilo in altre regioni del proprio paese o nelle immediate vicinanze
- I paesi del Nord globale hanno varato una serie di politiche per fermarli prima che arrivino alle loro frontiere



Le misure di contenimento dei richiedenti asilo

- Regionalizzazione del problema: grandi campi nel Sud del mondo
- Obbligo di accoglienza nel “primo paese sicuro”
- Responsabilizzazione dei vettori e criminalizzazione dei trasportatori
- Nuove forme di asilo, più ridotte e provvisorie
- Limitate politiche di reinsediamento: 88.000 persone nel 2012, 1/10 dei richiedenti, accolti quasi tutti negli USA



Rifugiati: l'Italia e l'Europa

- In Europa (2013): circa 600.000 in Turchia, 190.000 in Germania, 232.000 in Francia, 126.000 nel Regno Unito, 114.000 in Svezia
- **In Italia (2013): 78.000 rifugiati riconosciuti**
- la Svezia supera i 9 rifugiati ogni 1000 abitanti, i Paesi Bassi intorno ai 4,5, la Francia 3, mentre l'Italia ne accoglie poco più di 1
- Nuove domande (2013): **28.700 in Italia**, 110.000 in Germania, 60.000 in Francia
- **circa 170.000 sbarcati nel 2014, contro 43.000 nel 2013, ma solo un terzo ha presentato domanda di asilo in Italia: 65.000 circa**
- All'epoca delle guerre balcaniche, ne abbiamo accolti 77.000, senza grandi traumi sociali



L'accoglienza dei richiedenti asilo in Italia

- Impegno nei salvataggi in mare, specialmente con l'operazione Mare Nostrum
- Inadeguate misure di accoglienza e integrazione: manca ancora una legge organica sull'asilo
- Ripresa della tradizionale politica di facilitazione del transito
- Gestione all'insegna dell'emergenza (es., ENA): modalità poco trasparenti e grovigli di interessi nella gestione delle strutture (specie grandi centri in alcune regioni)
- Grandi strutture ricettive al Sud, confusione tra le varie forme e strutture di accoglienza



Quale integrazione?

- Isolamento dalle società locali
- Operatori spesso improvvisati, moltiplicazione di strutture informali o eccezionali
- Situazioni disuguali per misure di accompagnamento e integrazione
- Carenza di verifiche e valutazioni
- Costi: 30-35 Euro pro-capite al giorno; di questi 2,50 vanno al rifugiato



L'Europa e i rifugiati

- La materia dell'immigrazione e del rifugio resta legata ai principi della sovranità nazionale
- L'asilo è uno dei pochi canali di accesso legali per aspiranti migranti da paesi poveri
- Con i regolamenti di Dublino i partner europei hanno cercato di responsabilizzare i paesi dell'Europa meridionale
- In realtà accolgono molti più rifugiati di noi e ne sopportano i costi



L'Europa e Mare Nostrum

- I nostri partner hanno espresso contrarietà su Mare Nostrum, visto come incentivo all'asilo: hanno interesse a fermarli prima della partenza
- Se i rifugiati arrivano sul loro territorio, hanno difficoltà a respingerli
- Fenomeno dei “dublinati”: ora alcune sentenze (compresa Strasburgo) hanno vietato i respingimenti verso l'Italia



Da Mare Nostrum a Triton

- Riduzione a meno di 1/3 dell'impegno finanziario (da 9 MLN a 2,5 MLN di euro)
- Limitazione del raggio d'intervento a 30 miglia marine
- Nuova enfasi sul controllo delle frontiere e sul contrasto dell'immigrazione irregolare
- Il rischio che ogni miglio marino in meno si traduca in vite a rischio in più
- Che ogni euro risparmiato oggi vada sul conto dei diritti umani negati domani



Politiche possibili

- Il superamento delle convenzioni di Dublino: libertà di scelta di residenza per i rifugiati, con condivisione dei costi
- Protezione e verifica delle istanze il più vicino possibile ai luoghi di origine (canali umanitari)
- Sviluppo delle politiche di reinsediamento, con sistemi di quote
- Approvazione di una legge organica sull'asilo in Italia



- “i pregi delle democrazie liberali non consistono nel potere di chiudere le proprie frontiere, bensì nella capacità di prestare ascolto alle richieste di coloro che, per qualunque ragione, bussano alle porte” (S. Benhabib, 2005: 223).



Per saperne di più

- Rivista “Mondi migranti”, edizioni FrancoAngeli
- M. Ambrosini, *Non passa lo straniero? Le politiche migratorie tra sovranità nazionale e diritti umani*, ed. Cittadella, Assisi, 2014



l'etica
e i giorni



www.cittadellaeditrice.com

Maurizio Ambrosini, *Non passa lo straniero?*

Maurizio Ambrosini
**Non passa
lo straniero?**

*Le politiche migratorie
tra sovranità nazionale
e diritti umani*

Cittadella Editrice

